

25/08/2021



MENU



HOME / IN EVIDENZA / Infrastrutture e Recovery Plan: "Briciole per la Sicilia; nulla per Agrigento"

IN EVIDENZA

## Infrastrutture e Recovery Plan: "Briciole per la Sicilia; nulla per Agrigento"

📅 25 AGOSTO 2021 09:55 👤 Redazione AG 💬 0 ❤️ 0 CONDIVIDI



Visualizzazioni: 25

“Nulla per il territorio agrigentino”. È questo il commento lapidario dell’Ordine degli architetti di Agrigento sui contenuti del PNRR che, pur avendo riservato al Mezzogiorno ben 82 miliardi, non prevede alcuna grande opera pubblica per superare il grave isolamento infrastrutturale della Sicilia e, in particolare, della provincia di Agrigento.

Per la Sicilia, tra le opere prioritarie, è prevista la velocizzazione della Palermo-Catania-Messina e, a seguire, l’adeguamento della ferrovia Circumetnea, l’elettrificazione del nodo di Catania, il potenziamento dei nodi ferroviari di Palermo e Catania, la velocizzazione della viabilità di collegamento con l’aeroporto di Trapani Birgi e con il porto di Augusta e altri interventi minori. Riguardo ai collegamenti via mare, per la Sicilia, si prevedono la valorizzazione dei porti di Palermo e Catania, l’aumento della capacità portuale di Trapani e l’efficientamento energetico dei porti dello Stretto di Messina.

“È uno scandalo – afferma il presidente dell’Ordine degli architetti, Rino La Mendola – siamo profondamente delusi dai contenuti dell’ultima versione del PNRR che prevede nulla di rilevante per le infrastrutture a servizio del territorio agrigentino il quale rimane, ancora una volta, tagliato fuori dai grandi collegamenti portuali, aeroportuali, su linea ferrata veloce e su strada gommata. Abbiamo valutato positivamente i segnali pervenuti recentemente dalla Regione Siciliana – continua La Mendola – che sta investendo molto nella manutenzione della viabilità interna provinciale. Abbiamo apprezzato anche la cooperazione tra Stato e Regione, grazie alla quale è già stato pubblicato il bando per la progettazione esecutiva della strada Mare Monti, arteria strategica per il collegamento dei comuni dell’entroterra agrigentino dei Monti Sicani con le Strade Statali 115 e 118. Siamo, però, convinti che, per far ripartire l’economia locale siano necessarie, anche e soprattutto, le grandi infrastrutture. In tal senso, questo PNRR è un’occasione persa per dotare il nostro territorio di collegamenti veloci con la grande viabilità regionale e nazionale, di un aeroporto raggiungibile in meno di un’ora e di un sistema portuale, opportunamente dimensionato, per consentire l’attracco delle navi da crociera e delle grosse imbarcazioni mercantili”.

Sul tema delle infrastrutture, la Rete delle Professioni Tecniche, a cui aderiscono gli Ordini professionali dell’area tecnica, sta organizzando, per il prossimo autunno, un evento finalizzato a lanciare un appello alle istituzioni competenti affinché siano investite nuove risorse per la realizzazione di una serie di interventi infrastrutturali organici per potenziare il sistema portuale, aeroportuale, ferroviario e stradale a servizio della Sicilia centro-meridionale e soprattutto dell’Agrigentino. Tutto ciò nella consapevolezza che la nostra terra, se riuscisse a superare il grave gap infrastrutturale che l’ha progressivamente isolata dal resto del Paese, potrebbe rilanciare autorevolmente il suo ruolo naturale di “porta d’Europa sul Mediterraneo” non solo dal punto di vista politico e culturale, ma anche da quello turistico, economico e commerciale.

Condividi:



NON CI SONO COMMENTI

POSTA UN COMMENTO